



## PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela  
Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,  
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 123

N. Mecc. PDET-91-2014 del 16/01/2014  
del 20/01/2014

**Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Rinnovo e aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. (sede legale in Via M. Barozzi, n. 4 - 20122 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 00818110157) con impianto IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis - 13039 Trino (VC)**

### IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;  
Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";  
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;  
Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;  
Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;  
Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;  
Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;  
Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;  
Visto il D.M. 01/10/2008 recante "Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";  
Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di "Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione";

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un'Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;

Visto il DPR n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.", entrato in vigore in data 01/10/2011 che, all'art. 2, ha individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ed ha disposto l'obbligo per le imprese di presentare le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività ed i relativi elaborati tecnici ed allegati esclusivamente in modalità telematica al SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto;

Visto l'art. 7 del DPR 160/2010 nel quale è individuato il SUAP come l'organo competente all'adozione del provvedimento conclusivo, che costituisce ad ogni effetto, titolo unico per lo svolgimento delle attività richieste;

Vista la circolare n. 3 prot. n. 3492 emanata in data 19/03/2012 nella quale la Regione Piemonte ha puntualizzato che "Qualora la gestione di singoli procedimenti risulti particolarmente complessa il responsabile dello Sportello unico, può concordare con l'amministrazione competente, attraverso apposito atto, di utilizzare l'istituto del cosiddetto "avvalimento". Si tratta di uno strumento col quale un soggetto svolge il proprio ruolo ricorrendo alla struttura e alle capacità tecniche di un altro soggetto che agisce, non in proprio, ma in suo nome, per suo conto e nel suo interesse.

L'avvalimento riguarda il compimento di attività istruttorie, esecutive ma non decisionali le quali attingono, invece, all'esercizio di funzioni delegate."

**PREMESSO CHE:**

per Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

- la ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. con sede legale in Via M. Barozzi, n. 4 - 20122 Milano (MI) ed impianto IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis - 13039 Trino (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 35500 rilasciato in data 11/06/2008 (con scadenza al 10/06/2013), a svolgere le attività di cui al:
  - *codice IPPC 4.5: "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici".*

**VISTA** l'istanza di rinnovo dell'A.I.A. presentata dalla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al SUAP del Comune di Trino (VC) in data 11/12/2012 ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e del DPR 160/2010 ai fini dell'esercizio del complesso IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis - 13039 Trino (VC);

**CONSIDERATO** che, con nota n. 20703 del 14/12/2012 (prot. di ricevimento 102591 del 19/12/2012), il SUAP del Comune di Trino ha provveduto a trasmettere alla Provincia di Vercelli la domanda di rinnovo di cui sopra richiedendo al contempo l'avvalimento ai fini dell'istruzione della pratica;

**PRESO ATTO CHE** la ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie in data 11/12/2012;

**ESAMINATA** la documentazione a corredo della predetta domanda di rinnovo dell'A.I.A.;

**CONVOCATE** ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 20984 del 06/03/2013, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 26/03/2013 e del 17/12/2013, presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "AL" - Dipartimento di Prevenzione, il Comune di Trino, il SUAP del Comune di Trino, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e la Ditta in qualità di richiedente;

**ESAMINATA** la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta:

- l'08/08/2013 (n. prot. di ricevimento 61637) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 26/03/2013;
- il 19/12/2013 (n. prot. di ricevimento 705 del 09/01/2014) a seguito delle risultanze della seconda seduta di conferenza dei servizi del 17/12/2013;

**VISTO** il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals - August 2006";

**VISTI** i pareri:

- di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 114715 del 17/12/2013;
- di ASL "AL" Dipartimento di Prevenzione - SISP n. prot. 30471 del 26/03/2013 e n. prot. 112929 del 13/12/2013;
- del Comune di Trino n. prot. 5254 del 25/03/2013 e n. prot. 18411 del 16/12/2013;

**ACQUISITO** il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

**RICORDATO CHE** ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate

nell'allegato IX alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

**VISTE** inoltre:

- la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla Ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al SUAP del Comune di Trino il 03/07/2012 e inoltrata dal SUAP alla Provincia di Vercelli in data 18/07/2012 (n. prot. di ricevimento 58253), riguardante la richiesta di trasferimento delle lavorazioni svolte nel nell'edificio "B" (produzione eparinoidi) nel nuovo edificio "U" di prevista realizzazione;
- le integrazioni presentate a corredo della comunicazione di cui sopra con nota datata 29/08/2012 (n. prot. 70602 del 03/09/2012) relative alla gestione delle acque meteoriche;

**CONVOCATI**, con nota n. prot. 62527 del 03/08/2012, l'ARPA, il Comune di Trino, il SUAP del Comune di Trino l'ASL AL - SISP e la Ditta ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 29/08/2012, al quale hanno presenziato la Provincia e la Ditta e durante il quale si è anche espresso l'Organo Tecnico di VIA;

**VISTA** la nota della Provincia n. prot. 71269 del 05/09/2012 trasmessa al SUAP del Comune di Trino e per conoscenza al Comune di Trino, all'ASL "AL"- SISP, ad ARPA e alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A., in esito al tavolo tecnico del 29/08/2012, di trasmissione di parere in merito alla non sostanzialità della modifica comunicata e con la quale si comunicava la necessità di aggiornamento dell'A.I.A. n. 35500 del 11/06/2008 fermo restando la trasmissione della seguente documentazione integrativa:

- breve relazione sugli impatti ambientali generati in fase di cantiere e copia del libretto del gruppo elettrogeno completo della scheda tecnica riportante la potenzialità termica al focolare;

**ACQUISITA** la documentazione integrativa sopra richiamata in data 24/10/2012 (ns. prot. di ricevimento n. 88294 del 26/10/2012);

**VISTA** altresì:

- la comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla Ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al SUAP del Comune di Trino, alla Provincia di Vercelli e ad ARPA Dipartimento di Vercelli il 22/10/2013 (n. prot. di ricevimento 81167 del 23/10/2013), riguardante la richiesta di trasferimento delle lavorazioni svolte nel nell'edificio "O" (produzione eparina-eparinoidi) nel nuovo edificio "U" di prevista realizzazione;

**CONVOCATI**, con nota n. prot. 85883 del 13/11/2013, l'ARPA, il Comune di Trino, il SUAP del Comune di Trino l'ASL AL - SISP e la Ditta ad apposita seduta di tavolo tecnico tenutasi in data 03/12/2013, al quale hanno presenziato la Provincia, ARPA, l'ASL AL - SISP e la Ditta e durante il quale si è anche espresso l'Organo Tecnico di VIA;

**VISTO** il parere di ASL AL - SISP n. prot. 109397 del 03/12/2013 fornito nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato;

**VISTA** la nota della Provincia n. prot. 90534 del 12/12/2013 trasmessa al SUAP del Comune di Trino e per conoscenza al Comune di Trino, all'ASL "AL"- SISP, ad ARPA e alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A., in esito al tavolo tecnico del 03/12/2013, di trasmissione di parere in merito alla non sostanzialità della modifica comunicata e con la quale si comunicava la necessità di aggiornamento dell'A.I.A. n. 35500 del 11/06/2008 fermo restando la trasmissione della seguente documentazione integrativa:

- aggiornamento della planimetria relativa alle emissioni in atmosfera, con corretta individuazione e denominazione dei camini associati alla palazzina U;
- copia del nulla-osta rilasciato da Ovest-Sesia per il punto di scarico S6;

**ACQUISITA** la documentazione integrativa sopra richiamata in data 11/12/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 90586 del 13/12/2013);

**RITENUTO**, pertanto, necessario procedere contestualmente al rinnovo anche ad un aggiornamento per modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 35500 del 11/06/2008 rilasciata alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. al fine di recepire le modifiche comunicate;

**CONSIDERATO CHE:**

- la ditta ha provveduto a presentare, congiuntamente alla domanda di rinnovo dell'A.I.A. trasmessa l'11/12/2012, un Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche aggiornato sulla scorta delle variazioni impiantistiche occorse e sopra richiamate;
- con la documentazione integrativa trasmessa in data 11/12/2013 (ns. prot. di ricevimento n. 90586 del 13/12/2013) nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale per il trasferimento delle lavorazioni svolte nel nell'edificio "O" (produzione eparina-eparinoidi) nel nuovo edificio "U", la Ditta ha previsto:
  - la realizzazione di un nuovo scarico S6 nel Raccoglitore Praione per le acque di raffreddamento provenienti dal fabbricato "U";
  - l'attivazione/disattivazione di alcuni punti di emissione in atmosfera, come riepilogato nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera nelle varie fasi di realizzazione" datata 03/12/2013;

**VALUTATO CHE:**

- l'impianto rispetta la vigente normativa ambientale;
- la situazione impiantistica presentata nella domanda di rinnovo soddisfa i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento;

**RITENUTO** di approvare:

- il piano di dismissione presentato l'08/08/2013 (n. prot. di ricevimento 61637), ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 16 dell'A.I.A. 35500 del 11/06/2008;
- il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche trasmesso congiuntamente all'istanza di rinnovo dell'A.I.A. (Allegati 6 e 7) (ns. prot. di ricevimento 102591 del 19/12/2012);

**RITENUTO CHE**, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e aggiornare per modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del medesimo decreto l'A.I.A. n. 35500 del 11/06/2008, confermando ed in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

**ATTESO** che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

**DETERMINA**

- di rinnovare ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 35500 dell'11/06/2008 in capo alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A., per l'esercizio, presso l'impianto sito in Strada Provinciale 31-bis - 13039 Trino (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
  - **4.5:** "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici";

di aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., le condizioni di esercizio dell'A.I.A. n. 35500 dell'11/06/2008 per modifica non sostanziale;

delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;

11. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.I.A.. L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### DISPONE

- ▲ Che il presente provvedimento a decorrere dal 11/06/2013, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha validità CINQUE anni;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Trino ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A.;
- ▲ Che copia del provvedimento conclusivo sia inviato per conoscenza, a cura del SUAP, all'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, all'ASL "AL" - Dipartimento di Prevenzione - SISP, al Comune di Trino, all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, nonché alla presente Amministrazione Provinciale;
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

*Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.*



EZ/co

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)

Rif. numero meccanografico PDET-91-2014

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 *Á* Rinnovo e aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. (sede legale in Via M. Barozzi, n. 4 *Á* 20122 Milano (MI) - C.F. e P.IVA 00818110157) con impianto IPPC ubicato in Strada Provinciale 31-bis *Á* 13039 Trino (VC)

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio  
il 27/GEN 2014 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.  
Vercelli, li 27 GEN 2014

 L'INCARICATO DEL SERVIZIO 

Constatato che sono decorsi 15 giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li   /  /  

L'INCARICATO DEL SERVIZIO

\_\_\_\_\_

Vercelli, il 28 GEN. 2014.....  
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

 L'incaricato del Servizio  
*Orizia Rollone* 



**ALLEGATO A:**

**A1. CONDIZIONI GENERALI**  
**DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:**

Ragione sociale: Laboratori Derivati Organici S.p.A.

Sede legale: Via M. Barozzi, n. 4 - 20122 Milano (MI)

C.F. e P. IVA 00818110157

**UBICAZIONE IMPIANTI**

Stabilimento di Strada Provinciale 31-bis - 10039 Trino (VC)

**CODICE NOSE-P:** 107.03

**CODICE NACE:** 21

**CODICE IMPIANTO:** 2148/5

**CODICE IPPC:** 4.5 *"Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base"*

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA**

L'attività produttiva consiste nella produzione dei seguenti prodotti farmaceutici di base:

PRODOTTI	CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE COMPLESSIVA ANNUALE
Eparina sodica e calcica	11700 kg
Eparinoidi	
Ferro - proteine	
Estratto di corteccia surrenale	

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Sigla Impianto/Attività	Descrizione
4.5	EPARINA/EPARINOIDI linea 2 (Attualmente Produzione nel fabbricato O - previsto spostamento nel fabbricato U - linea 2)	
	01	Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione
	02	Trattamento con KMnO <sub>4</sub>
	03	Trattamento su resina a scambio ionico
	04	Precipitazione frazionata con acetone
	05	Trasferimento acetone esausto alla colonna di rettifica
	06	Dissoluzione del prodotto in acqua, distillazione sotto vuoto, concentrazione filtrazione ed essiccamento
	EPARINOIDI linea 1 (Attualmente Produzione nel fabbricato B - previsto spostamento nel fabbricato U - linea 1)	
	01	Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione
	02	Soluzione scaldata a 60°C e filtrata su pressa





03	Trattamento su resina a scambio ionico
04	La soluzione filtrata viene essiccata tramite liofilizzazione (*)
05	Il prodotto purificato viene sciolto in formammide
06	La soluzione è trattata con acido clorosolfonico in apposito reattore
07	La soluzione ottenuta viene precipitata in acetone
08	La soluzione acetone-formammide viene mandata a smaltimento
09	La pasta viene sciolta in acqua e riprecipitata con acetone
10	L'acetone esausto viene avviato alla torre di rettifica
11	La pasta recuperata viene sciolta in acqua distillata ed essiccata tramite liofilizzazione (*)
(*) Nel trasferimento della lavorazione dall'attuale fabbricato B al futuro edificio U la fase di essiccazione tramite essiccatore a rulli verrà sostituita con un processo di liofilizzazione	
<b>EPARINOIDI linea 2 (Attualmente Produzione nel fabbricato O - previsto spostamento nel fabbricato U - linea 2)</b>	
01	Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione
02	Soluzione scaldata a 60°C e filtrata su pressa
03	Trattamento su resina a scambio ionico
04	La soluzione filtrata viene essiccata su impianto Spry Dry
05	Il prodotto purificato viene sciolto in formammide
06	La soluzione è trattata con acido clorosolfonico in apposito reattore
07	La soluzione ottenuta viene precipitata con acetone
08	La soluzione acetone-formammide viene mandata a smaltimento
09	La pasta viene sciolta in acqua e riprecipitata in acetone
10	L'acetone esausto viene avviato alla torre di rettifica
11	La pasta recuperata viene sciolta in acqua distillata ed essiccata
<b>FERRO DERIVATI (Produzione fabbricato P)</b>	
01	Dissoluzione materia prima in acqua
02	Precipitazione con ammonio solfato
03	Filtrazione
04	Riprecipitazione con ammonio solfato
05	Formazione complesso ferro/proteina
06	Stabilizzazione legame ferro/proteina
07	Preparazione prodotto finito (soluzione idroglicerica o polvere spray)
<b>ESTRATTO DI CORTECCIA SURRENALE (Produzione fabbricato P)</b>	
01	Dissoluzione materia prima in etanolo.
02	Filtrazione su cartoncini.
03	Filtrazione su membrana ed inlaconamento.
<b>ATTIVITA' ACCESSORIE</b>	
<b>TORRE DI RETTIFICA ACETONE</b> per il recupero dell'acetone utilizzato nelle lavorazioni.	
<b>LABORATORIO</b> per le analisi su materie prime e prodotti finiti nonché sulle acque in ingresso ed in uscita	
<b>CENTRALE TERMICA</b>	

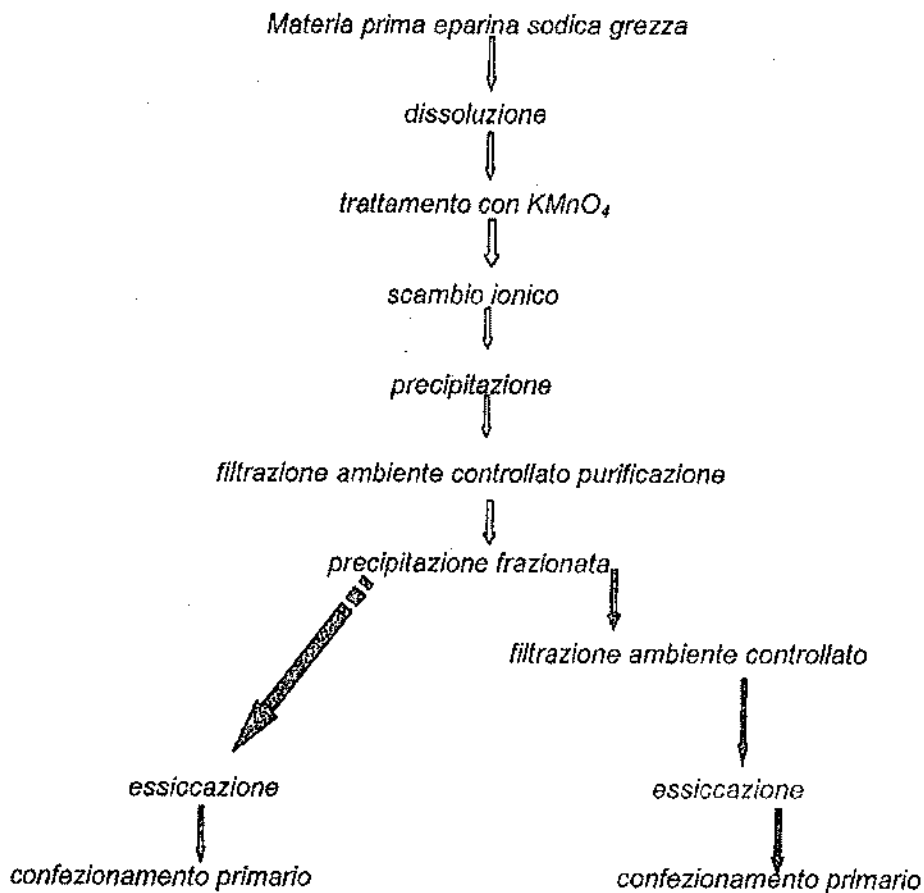
Sono inoltre presenti presso lo stabilimento un magazzino materie prime e prodotti finiti, un impianto di potabilizzazione delle acque emunte da pozzo ed un impianto di produzione di acqua demineralizzata.

Di seguito vengono riportati i diagrammi di flusso esemplificati delle attività produttive svolte, rimaste invariate rispetto a quanto riportato nella prima istanza di A.I.A..

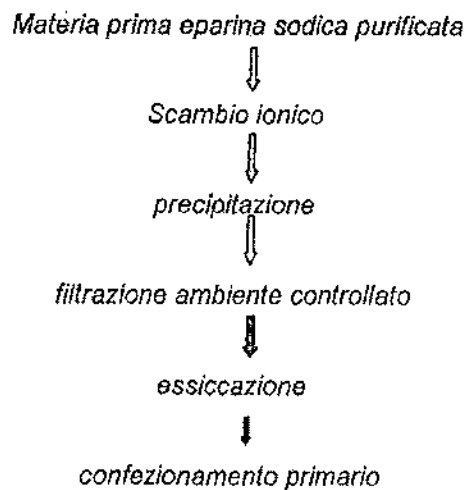


**Diagrammi di flusso esemplificativi delle attività produttive**  
(Allegato C.3 della prima istanza di A.I.A., n. 215 del 03/01/2005)

**FLUSSO PRODUTTIVO EPARINA SODICA**



**FLUSSO PRODUTTIVO EPARINA CALCICA**



Per preparazioni ad uso orale/topico

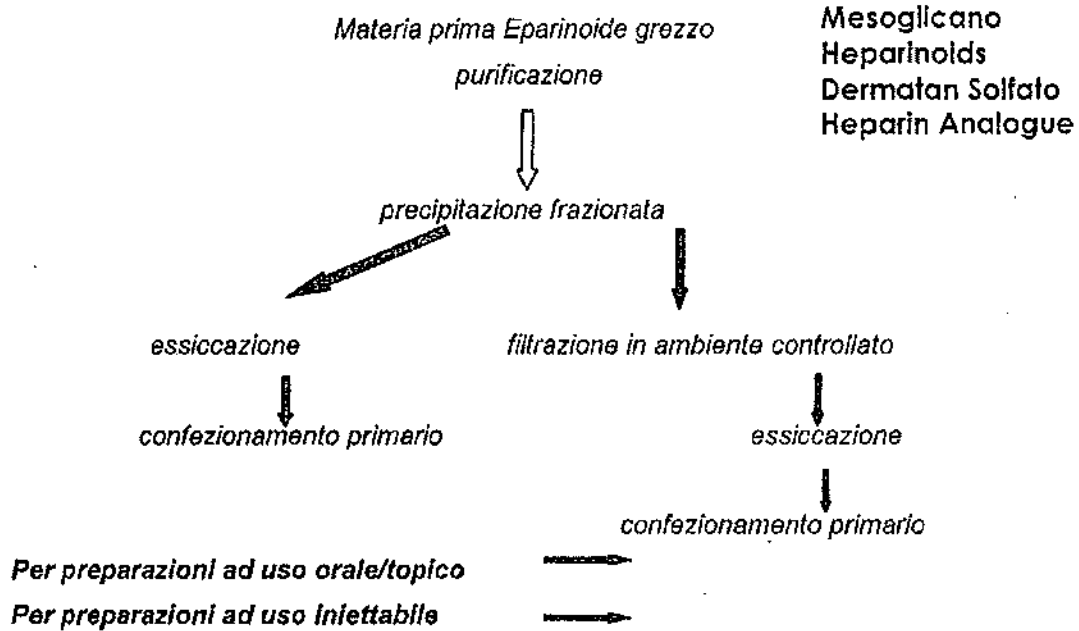


Per preparazioni ad uso iniettabile

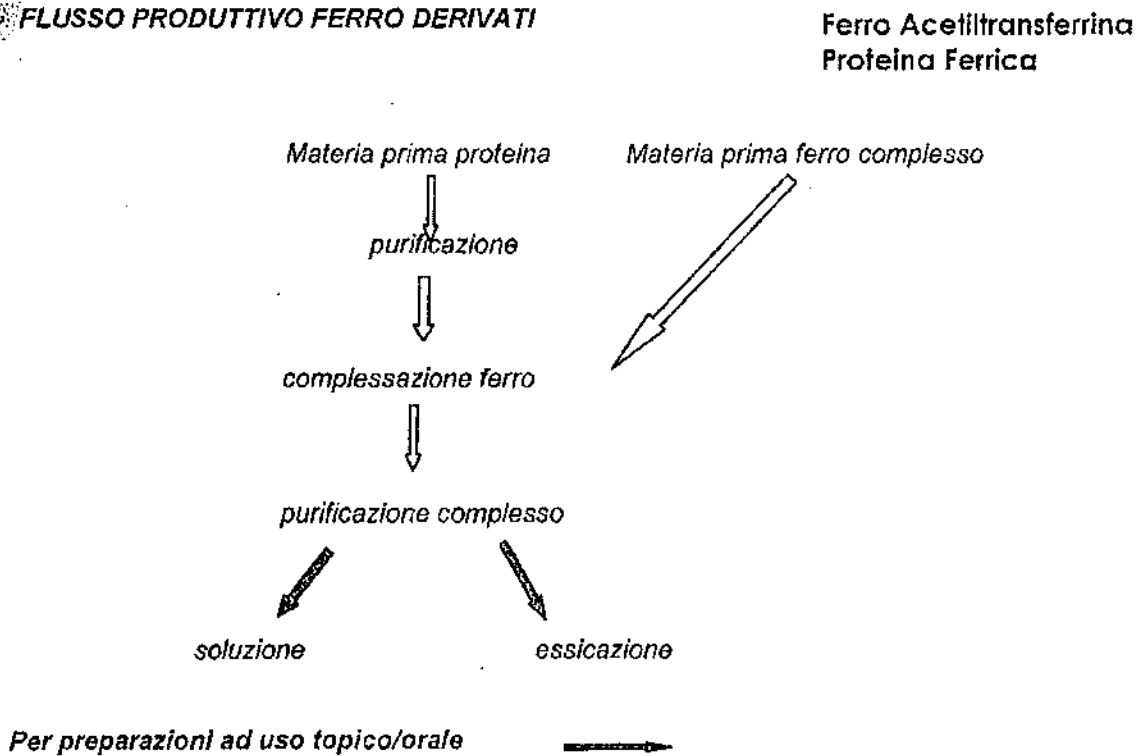




### FLUSSO PRODUTTIVO EPARINOIDI

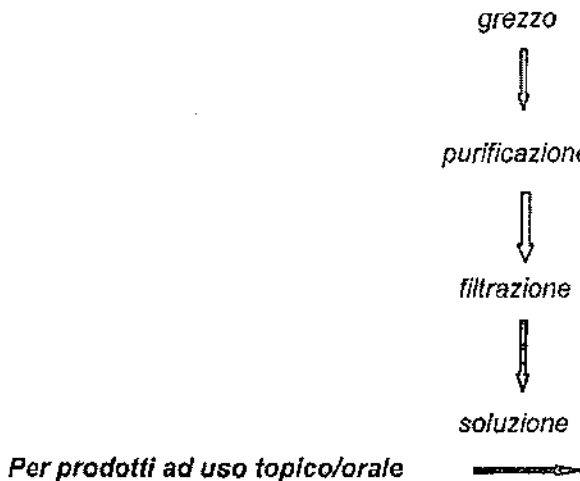


### FLUSSO PRODUTTIVO FERRO DERIVATI





**FLUSSO PRODUTTIVO ESTRATTO DI CORTECCIA SURRENALE**



---

*Le descrizioni di cui sopra vengono riportate a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.*

\*\*\*\*\*



## A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA VALORI LIMITE DI EMISSIONE E PRESCRIZIONI

La Ditta ha in previsione lo spostamento della produzione Eparinoidi dal fabbricato B al nuovo edificio U (linea 1) e della produzione Eparina/Eparinoidi dal fabbricato O al nuovo edificio U (linea 2). I cronoprogrammi di massima per lo spostamento dei fabbricati B ed O all'edificio U sono stati individuati dalla ditta nella documentazione integrativa della domanda di rinnovo dell'A.I.A. del 06/08/2013 e nella relazione di modifica non sostanziale del 22/10/2013, a cui si rimanda.

Per quanto riguarda lo spostamento della produzione dal fabbricato B all'edificio U (linea 1), la Ditta ha individuato le seguenti fasi di seguito riassunte:

- FASE 1: Attività a regime nel fabbricato B durante la fase di realizzazione della linea 1 del nuovo edificio U in costruzione. Durante tale fase l'edificio B sarà destinato alla produzione di Eparinoidi, così come autorizzata in sede di rilascio dell'A.I.A. 35500/000 del 11/06/2008. Durante la Fase 1, verranno completati i lavori di costruzione relativi alla linea 1 dell'edificio U;
- FASE TRANSITORIA: Attività di produzione all'interno del fabbricato B ed attività di validazione e convalida all'interno della linea 1 del nuovo fabbricato U. Durante tale fase, alla normale attività di produzione svolta nell'edificio B, si affiancherà una fase di test e produzione di lotti di prova all'interno della linea 1 del fabbricato U volta dimostrare che le condizioni di produzione (impianti, processi, strutture, specifiche e procedure) siano idonei in base a quanto prescritto dalle Buone Norme di Fabbricazione Farmaceutica.
- FASE 2: Interruzione delle attività di produzione all'interno del fabbricato B e spostamento di tali attività all'interno della linea 1 del nuovo fabbricato U. Con l'avvio della Fase 2, tutte le attività di produzione attualmente svolte nel fabbricato B verranno interrotte e verranno avviate le attività corrispondenti nella linea 1 dell'edificio U.

Per quanto riguarda lo spostamento della produzione dal fabbricato O all'edificio U (linea 2), la Ditta ha individuato le seguenti fasi di seguito riassunte:

- FASE 1: Attività a regime nel fabbricato O durante la fase di realizzazione della linea 2 del nuovo edificio U in costruzione. Durante tale fase l'edificio O sarà destinato alla produzione di Eparina/Eparinoidi, così come autorizzata in sede di rilascio dell'A.I.A. 35500/000 del 11/06/2008. Durante la Fase 1, verranno completati i lavori di costruzione relativi alla linea 2 dell'edificio U;
- FASE TRANSITORIA: Attività di produzione all'interno del fabbricato O ed attività di validazione e convalida all'interno della linea 2 del nuovo fabbricato U. Durante tale fase, alla normale attività di produzione svolta nell'edificio O, si affiancherà una fase di test e produzione di lotti di prova all'interno della linea 2 del fabbricato U volta dimostrare che le condizioni di produzione (impianti, processi, strutture, specifiche e procedure) siano idonei in base a quanto prescritto dalle Buone Norme di Fabbricazione Farmaceutica.
- FASE 2: Interruzione delle attività di produzione all'interno del fabbricato O e spostamento di tali attività all'interno della linea 2 del nuovo fabbricato U. Con l'avvio della Fase 2, tutte le attività di produzione attualmente svolte nel fabbricato O verranno interrotte e verranno avviate le attività corrispondenti nella linea 2 dell'edificio U.

16. È fatta salva la facoltà da parte della Ditta di apportare modifiche ai cronoprogrammi per lo spostamento dei fabbricati B ed O all'edificio U, come comunicati nella documentazione integrativa della domanda di rinnovo dell'A.I.A. del 06/08/2013 e nella relazione di modifica non sostanziale del 22/10/2013, a cui si rimanda, previa comunicazione ad ARPA e Provincia di Vercelli;



17. La ditta dovrà dare opportuna comunicazione a Provincia e ARPA della data di avvio di ciascuna delle tre fasi sopra elencate (sia relativamente allo spostamento dell'edificio B sia relativamente allo spostamento dell'edificio O), dando indicazione dei relativi punti di emissione in atmosfera attivi/disattivi in relazione a quanto riportato nell'allegato 1 alla presente sezione. Dovrà essere altresì comunicata la data di conclusione della FASE 1 e della FASE TRANSITORIA;
18. A partire dalla data di avvio delle linee 1 e 2 dell'edificio U (e quindi attivazione delle FASI 2 con interruzione delle attività di produzione relative ai fabbricati B ed O), comunicate secondo quanto previsto dalla prescrizione n. 17 del presente provvedimento, dovrà essere rispettato il quadro emissivo riportato nell'allegato 2 alla presente sezione, il quale sostituirà integralmente quanto riportato nell'allegato 1.

ALLEGATO I - QUADRO EMISSIVO RIEPILOGATIVO DELLE VARIE FASI (Fase 1, Fase Transitoria e Fase 2 per spostamento sia dell'edificio B sia dell'edificio O nella palazzina U).

Punto di emissione	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	ATTIVITA' IPPC n. 1 E ATTIVITA' ACCESSORIE		CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/S		TABELLA "A2" FASE I		
		Portata (mc/h a 0°C e 0,101MPa)	Durata emissioni (h/giorno)		Frequenza	Temp (°C)		Limite emissione (mg/mc a 0°C e 0,101 MPa) [kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]
B14	Impianto/fase di prevenzione e blocco macchina che genera l'emissione	500	1	continua	35	Vapore acqueo	6	0,130	---
B14	Eparinoidi linea 1 fabbricato "B" Attività 02	500	1	continua	35	Vapore Acqueo	6	0,130	---
B15	Eparinoidi linea 1 fabbricato "B" Attività 04	420	16	continua	32	Polveri	6	0,150	---
B16	Eparinoidi linea 1 fabbricato "B" Attività 04	non rilevabile	16	continua	23	Vapore acqueo	8	0,300	---
B17	Eparinoidi linea 1 fabbricato "B" Attività 06	400	0,4	4	20	Acido clorossilicico	6	0,150	guardia idraulica
U17	Eparinoidi linea 1 fabbricato "U" Attività 06	400	0,4	4	20	Acido clorossilicico	6	0,150	guardia idraulica
B20	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Attività 04 fabbricato "O" ed "U"; Eparinoidi - linea 1 e 2 fabbricato "B"; "O" ed "U" Attività 07, 09 e 10; sfato condensatore colonna di rettificazione	1000	1	4	ambiente	C.O.V. (come carbonio totale)	10	0,200	Refrigerante condensatore + Adsorbente al carbone attivo doppio stadio
B21	Eparinoidi linea 1 Attività 04 Liofilizzazione	Non rilevabile	24	1	20	Tracce di vapori oleosi	19	0,080	---
U21	Eparinoidi linea 1 Attività 04 Liofilizzazione	non rilevabile	24	1	20	Tracce di vapori oleosi	19	0,080	---
C01	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			---
C02	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			---
C03	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano					Emissioni trascurabili			---
C05	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			---
C06	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			---
C07	Sifato vapore di prova caldaia					Emissioni trascurabili			---
C08	Officina	900	0,25	continua	30	Polveri, compresse oleose	10	---	5
C09	Caldaia per condizionamento locali produttivi (a metano - 1 MW)					Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
C10	Caldaia per condizionamento locali produttivi (a metano - 800 kW)					Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D01	Caldaia per riscaldamento locali civili (a metano - 34,1 kW)					Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D02	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano					Emissioni trascurabili			---
D04	Scarico boiler-acqua calda laboratorio esterno					Emissioni trascurabili			---
D05	Aspiratore per ricambio d'aria del laboratorio esterno					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D06	Aspiratore per ricambio d'aria del laboratorio esterno					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D07	Sifato boiler					Emissioni trascurabili			---
D08	Aspiratore da laboratorio per vapore acqueo					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D09	Ricambio d'aria					Emissioni trascurabili			---
D10	Cappa da laboratorio					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D11	Cappa da laboratorio					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
D12	Cappa da laboratorio					Impianto in deroga lett. j) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
E01	Sifato valvola di compensazione cella frigorifera					Emissioni trascurabili			---
G01	Caldaia per riscaldamento locali mensa (a metano - 21,6 kW)					Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---
L02	Valvola rompi vuoto serbatoio azione da 15 m					Emissioni trascurabili			---
N01	Caldaia per riscaldamento metano dopo decompressione (a metano - 13,2 kW)					Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006			---

Punto di emissione	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101MPa]	ATTIVITA' IPPC n. 1 E ATTIVITA' ACCESSORIE		CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 1148/5		TABELLA "A2" FASE I
			Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza		Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	
N02	Scarico valvola di sicurezza riduttore malao							
N03	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano							
O01	Aspiratore per ricambio d'aria							
O02	Cappa aspirante da laboratorio							
O05	Aspiratore per ricambio d'aria							
O07	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 03	400	2	2	30			0,130
O07	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 02	400	2	2	30			0,130
O09	Aspiratore per ricambio d'aria							
O10	Cappa aspirante da laboratorio							
O12	Cappa aspirante per assorbimento atomico							
O13	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 04	600	16	continua	57		2	10
U13	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "U" Attività 04	600	16	continua	57		2	10
O14	Cappa aspirante da laboratorio							
O15	Aspiratore per ricambio d'aria							
O16	Aspiratore per armadio reattivi							
O17	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 06	400	0,4	4	20			0,150
U22	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "U" Attività 06	400	0,4	4	20			0,150
O19	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 02	400	1	continua	35			0,150
U19	Eparina/Eparinoidi linea 2 fabbricato "U" Attività 02	400	1	continua	35			0,150
O22	Caldia per riscaldamento spogliatoi (a metano - 34,1 KW)							
O23	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 06	non rilevabile	24	continua	20			0,040
U23	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 06	non rilevabile	24	continua	20			0,040
O24	Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 11	non rilevabile	24	continua	20			0,040
U24	Eparinoidi linea 2 fabbricato "U" Attività 11	non rilevabile	24	continua	20			0,040
O25	Ricambio d'aria							
O26	Ricambio d'aria							
O27	Eparina/Eparinoidi linea 1 Attività 01 e Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 01 e 05	830	2	2	25			0,200
U27	Eparina/Eparinoidi linea 1 Attività 01 e Eparinoidi linea 2 fabbricato "O" Attività 01 e 05	830	2	2	25			0,200
P02	Scarico valvola di sicurezza vapore							
P03	Scarico valvola di sicurezza vapore							
P05	Aspiratore per ricambio d'aria							
P06	Lavaggio tutti con HCl al 10%	630	0,5	continua	20		2	0,150
P07	Aspiratore per ricambio aria							
P08	Aspiratore per ricambio aria							
P10	Pressa per climatizzatore							
P11	Aspiratore per ricambio aria							
P12	Aspiratore per ricambio aria							



STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis		ATTIVITA' IPPC n. 1 E ATTIVITA' ACCESSORIE		CODICE IPPC: 4.5		CODICE IMPIANTO: 2148/5		TABELLA "A3" FASE 1		
Punto di emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m <sup>3</sup> /h a 9°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxmx]	Tipo di impianto di abbattimento
P13	Aspiratore per ricambio aria									
P15	Aspiratore per ricambio aria									
P16	Aspiratore per ricambio aria									
P17	Aspiratore per ricambio aria									
P18	Aspiratore per ricambio aria									
P19	Aspiratore per ricambio aria									
P20	Proteina Ferrica Essiccazione Spray Dry	600	14	1	80	Polveri	5	0,003	10	0,150
R01	Sifato da passo d'uomo									Ciclone + Filtro a Tessuto
T01	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 kW)			discontinua		Polveri CO	130 650			
						NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	2000			
T02	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 kW)			discontinua		Polveri CO	130 650			
						NO <sub>x</sub> (come NO <sub>2</sub> )	2000			

ALLEGATO 2 - QUADRO EMISSIVO FINALE (sostituisce integralmente quanto riportato nel precedente allegato 1, in base a quanto indicato dalla prescrizione n. 13 del presente provvedimento)

Punto di emissione	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	ATTIVITA' IPPC n. 1 E ATTIVITA' ACCESSORIE	CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/5		TABELLA "A2" FASE 2			
				Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o larghezza sezione [m o max]				
	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Tipologia inquinante	Limiti emissione [mg/m <sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa] [µg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o larghezza sezione [m o max]	Refrigerante condensatore + Adsorbitori al carbone attivo doppio stadio
B20	Impianto/fase di prevenzione e blocco macchina che genera l'emissione	1	4	ambiente	C.O.V. (come carbonio totale)	20	10	0,200	
U07	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04	2	2	30	Vapore acqua	Emissioni trascurabili	4	0,130	
U13	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04	16	continua	57	Polveri			10	0,250
U14	Eparinoidi linea 1 Attività 02	1	continua	35	Vapore Acqueo	Emissioni trascurabili	6	0,130	
U17	Eparina/Eparinoidi linea 3 Attività 02	0,4	4	20	Acido cloridrico	Emissioni trascurabili	6	0,150	guardia idraulica
U21	Eparinoidi linea 1 Attività 04	1	continua	35	Vapore acqua	Emissioni trascurabili	10	0,150	
U22	Eparinoidi linea 1 Attività 04	24	1	30	Tracce di vapori oleosi	Emissioni trascurabili	10	0,080	
U23	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 06	0,4	4	20	Acido cloridrico	Emissioni trascurabili	10	0,150	
U24	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 06	24	continua	20	Tracce di vapori oleosi	Emissioni trascurabili	10	0,040	
U27	Eparina/Eparinoidi linea 1 Attività 01 e Eparinoidi linea 2 fabbricato "Q" Attività 01 e 05	2	2	25	Polveri	Emissioni trascurabili	10	0,200	Filtro Assoluto
C01	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			
C02	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			
C03	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano					Emissioni trascurabili			
C05	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			
C06	Scarico valvola di sicurezza caldaia					Emissioni trascurabili			
C07	Sfiato vapore di prova caldaia					Emissioni trascurabili			
C08	Officina	0,25	continua	30	Polveri, compresse nebbie oleose	Emissioni trascurabili	10	---	5
C09	Caldaia per condizionamento locali produttivi (a metano - 1 MW)				Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
C10	Caldaia per condizionamento locali produttivi (a metano - 800 kW)				Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D01	Caldaia per riscaldamento locali civili (a metano - 34,1 kW)				Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D02	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano				Emissioni trascurabili				
D04	Scarico boiler acqua calda laboratorio esterno				Emissioni trascurabili				
D05	Aspiratore per ricambio d'aria del laboratorio esterno				Emissioni trascurabili				
D06	Aspiratore per ricambio d'aria del laboratorio esterno				Impianto in deroga lett. ii) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D07	Sfiato boiler				Emissioni trascurabili				
D08	Aspiratore da laboratorio per vapore acqua				Impianto in deroga lett. ii) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D09	Riscambio d'aria				Emissioni trascurabili				
D10	Cappa da laboratorio				Impianto in deroga lett. ii) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D11	Cappa da laboratorio				Impianto in deroga lett. ii) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
D12	Cappa da laboratorio				Impianto in deroga lett. ii) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				
E01	Sfiato valvola di compensazione cella frigorifera				Emissioni trascurabili				
G01	Caldaia per riscaldamento locali mensa (a metano - 21,6 kW)				Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006				

Punto di emissione	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	ATTIVITA' IPPC n. 1 E ATTIVITA' ACCESSORIE		CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/5		TABELLA "A2" FASE 2							
		Durata emissioni (h/giorno)	Frequenza		Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante		Limiti emissione [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o max)	Tipo di impianto di abbattimento			
L02	Valvola rompi vuoto serbatoio settore da 15 m <sup>3</sup>													
N01	Caldaia per riscaldamento metano dopo decompressione (a metano - 12,2 KW)													
N02	Scarico valvola di sicurezza riduzione metano													
N03	Scarico valvola di sicurezza riduttore metano													
O01	Aspiratore per ricambio d'aria													
O02	Cappa aspirante da laboratorio													
O05	Aspiratore per ricambio d'aria													
O09	Aspiratore per ricambio d'aria													
O10	Cappa aspirante da laboratorio													
O12	Cappa aspirante per assorbimento atomico													
O14	Cappa aspirante da laboratorio													
O15	Aspiratore per ricambio d'aria													
O16	Aspiratore per ricambio d'aria													
O22	Caldaia per riscaldamento spogiatori (a etano - 34,1 KW)													
O25	Ricambio d'aria													
O26	Ricambio d'aria													
P02	Scarico valvola di sicurezza vapore													
P03	Scarico valvola di sicurezza vapore													
P05	Aspiratore per ricambio d'aria													
P06	Lavaggio fusti con HCl al 10%	630	0,5	continua	20					5	0,150			
P07	Aspiratore per ricambio aria													
P08	Aspiratore per ricambio aria													
P10	Aspiratore per ricambio aria													
P11	Presse per climatizzatore													
P12	Aspiratore per ricambio aria													
P13	Aspiratore per ricambio aria													
P15	Aspiratore per ricambio aria													
P16	Aspiratore per ricambio aria													
P17	Aspiratore per ricambio aria													
P18	Aspiratore per ricambio aria													
P19	Aspiratore per ricambio aria													
P20	Proteina Ferrina Essiccazione Spray Dry	600	14	1	80					5	0,093	10	0,150	Ciclone + Filtro a Testino
R01	Sifone da passo d'uomo													
T01	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 KW)			discontinua										
T02	Gruppo elettrogeno di emergenza (a gasolio - 642 KW)			discontinua										

Nota: a seguito dello spostamento delle attività nell'edificio U risulteranno dismessi nei camini O05, O07, O13, O17, O19, O23, O24 ed O27



### PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

19. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$  = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a  $0^\circ\text{C}$  e  $0,101\text{ MPa}$ , previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa ( $\text{kg}/\text{h}$ ) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
20. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
21. Relativamente al camino U13 (nuovo punto di emissione edificio U) il termine per la messa a regime dell'impianto è di 30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto, comunicata al Sindaco, alla Provincia e all'ARPA con un anticipo di almeno 15 giorni.
22. Relativamente al camino U13 l'impresa deve effettuare un rilevamento delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime (autocontrolli iniziali), per la determinazione di tutti i parametri contenuti nella tabella A.2 del suballegato A.2.. Le date di effettuazione dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I risultati dei rilevamenti devono poi essere trasmessi alla Provincia di Vercelli, al Dipartimento ARPA ed al Sindaco competente per territorio entro 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
23. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione del parametro C.O.V. (Composti Organici Volatili), come Carbonio totale, deve essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID), così come previsto nell'allegato 5 del D.M. 25/08/2000 (norme UNI EN 12619/UNI EN 13526). Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.
24. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.
25. In tutte le fasi di esercizio degli impianti deve essere evitato, per quanto tecnicamente possibile, il rilascio delle emissioni diffuse, anche adottando le misure indicate nel D. Lgs. n. 152/2006, e s.m.i. (Parte V, Allegato V).
26. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere

garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

27. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.
28. Per quanto riguarda le disposizioni di cui all'art. 275 del D. Lgs. 152/2006 ("emissioni di C.O.V."), si precisa che:

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	punto 20 della Tabella 1, Parte III, allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 – "Fabbricazione di prodotti farmaceutici con consumo di solvente superiore a 50 ton/anno";
CAPACITA' NOMINALE (art. 268, comma 1, lett. nn D. Lgs. 152/2006)	1,29 t/die di solventi
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (art. 268, comma 1, lett. pp D. Lgs. 152/2006)	284,4 t/anno
EMISSIONE TOTALE ANNUA AUTORIZZATA	14,22 t/anno
VALORE LIMITE PER LE EMISSIONI DIFFUSE	5% dell'input di solvente

29. Ai sensi dell'art. 275 c. 6 del D. Lgs. n. 152/2006, Parte V e s.m.i., la ditta deve predisporre con cadenza annuale il Piano di Gestione dei Solventi, di cui alla parte V dell'Allegato III alla parte quinta dello stesso decreto. Il piano di gestione dovrà riferirsi al periodo di osservazione dal 1° gennaio al 31 dicembre, indipendentemente dalla data di rilascio del presente provvedimento. Entro il 31 maggio di ogni anno, contestualmente al report di cui al suballegato A.5, la ditta deve fornire alla Provincia, all'ARPA e al Sindaco del Comune interessato i dati di cui al punto 4 della Parte I dell'Allegato III alla parte quinta del suddetto decreto, relativi all'anno solare precedente, come emersi dal piano stesso, dimostrando la conformità al valore limite di emissione totale, nonché ai valori limite per le emissioni convogliate e diffuse.
30. Per le emissioni convogliate, la verifica della conformità deve essere effettuata con una campagna di rilevamento ai camini con un numero di misurazioni periodiche adeguato, affinché la valutazione dell'output O1 sia effettivamente rappresentativa dell'emissione globale annua a camino, tenuto conto della variabilità dei processi e delle produzioni; a tal fine possono essere utilizzati anche gli esiti degli autocontrolli periodici. I risultati dei campionamenti analitici necessari per verificare la conformità ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi convogliati e di emissione diffusa devono essere trasmessi (anche in forma aggregata) alla Provincia e all'ARPA, insieme al Piano di Gestione dei Solventi. Tutti i dati, i calcoli e le valutazioni utilizzati per ottenere le voci di Input e di Output devono essere esplicitati nel Piano di Gestione dei Solventi (ad esempio ore di funzionamento annue, quantità di rifiuti/reflui smaltiti, condizioni di processo, ecc.).
31. Le zone di stoccaggio delle sostanze pericolose dovranno essere mantenute sempre ben ventilate;
32. La manipolazione dell'acido clorosolfonico deve essere effettuata sotto aspirazione meccanica.



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato A    Ditta: Laboratori Derivati Organici S.p.A.

33. Il contaore a servizio del sistema di abbattimento del camino B20 non deve essere manomettibile e deve essere mantenuto in costante efficienza.
34. Le analisi di verifica dell'efficienza del filtro a carbone attivo di cui al camino B20 sono da effettuarsi secondo quanto indicato nella tabella 1.6.2 del Suballegato A.5 dell'Allegato A "Piano di Monitoraggio e Controllo".

\*\*\*\*\*





### A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A3" ATTIVITA' IPPC n° 1;	STABILIMENTO: L.D.O. di Trino (VC), S.S. 31-bis	CODICE IPPC: 4.5	CODICE IMPIANTO: 2148/5
N° P.to di scarico/allontanamento	Tipologia acque	Portata di scarico [m <sup>3</sup> /h]	Corpo recettore
S1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarico congiunto acque reflue industriali, domestiche e meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti identificate con la sigla "L (I+I+L<sub>1</sub>) - rettifica e stoccaggio acetone" nella "Planimetria piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" dell'11/12/2013, Allegato 7 della domanda di rinnovo dell'A.I.A.</li> </ul>	circa 2,1	Raccogliatore Praione
S2	<ul style="list-style-type: none"> <li>scarico acque di raffreddamento dello stabilimento (ad eccezione della palazzina U)</li> </ul>	circa 4,7	Canale Casaleggio
S3	<ul style="list-style-type: none"> <li>acque meteoriche di prima e seconda pioggia dell'area nord-ovest dello stabilimento nonché dell'area parcheggio e del piazzale ad esso antistante. Le acque meteoriche di prima pioggia dell'area parcheggio vengono preventivamente trattate tramite pozzetto disoleatore prima di essere allontanate.</li> </ul>	---	Canale Casaleggio
S4	<ul style="list-style-type: none"> <li>acque meteoriche di prima e seconda pioggia del piazzale antistante la palazzina B</li> </ul>	---	Raccogliatore Praione
S5	<ul style="list-style-type: none"> <li>acque meteoriche di prima e seconda pioggia dei piazzali antistanti la palazzina U</li> </ul>	---	Canale Casaleggio
S6	<ul style="list-style-type: none"> <li>scarico acque raffreddamento palazzina U</li> </ul>	circa 4,7	Raccogliatore Praione

Le acque reflue confluite ai punti di scarico S1, S2 ed S6 sono classificate come industriali, ai sensi dell'art. 74 lettera h), parte III del medesimo decreto.

#### DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE.

L'impianto di depurazione è diviso in due sezioni: biologico e chimico-fisico. Al trattamento biologico sono convogliati i reflui civili (circa 3,94 m<sup>3</sup>/g) e le acque reflue industriali di lavaggio delle apparecchiature e dei pavimenti (circa 11,36 m<sup>3</sup>/g), nonché le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti. All'impianto chimico-fisico vengono convogliati i reflui industriali provenienti da impianti tecnologici, quali rigenerazione resine, controlavaggio dei filtri del potabilizzatore e centrale termica (circa 35 m<sup>3</sup>/g).

L'impianto biologico di tipo aerobico a fanghi attivi riciclati ad "aerazione prolungata" con potenzialità pari a 200 ab. eq. è costituito dalle seguenti fasi:

- Grigliatura grossolana;
- Sollevamento;
- Grigliatura fine;
- Equalizzazione (vasca non utilizzata);

- Ossidazione in due linee uguali, in parallelo, ciascuna composta da vasca di ossidazione, sedimentatore, air-lift ricircolo, soffiante di aerazione e relativi diffusori.

L'impianto chimico-fisico è costituito da un trattamento di bilanciamento del pH e da un'omogeneizzazione in vasca tramite rimescolamento del fluido.

#### **PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER GLI SCARICHI S1, S2 ed S6:**

35. Ai punti di scarico S1, S2 ed S6 devono essere rispettati i limiti di accettabilità della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
36. Deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento relativo allo scarico S1, in modo da garantire, in ogni condizione operativa, il rispetto dei limiti di cui al punto precedente;
37. Sempre con riferimento al punto di scarico S1 è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
38. In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale di ARPA;
39. Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di misuratore antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente; gli eventuali serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano, in caso di incidenti, lo sversamento delle sostanze contenute sul suolo o nel corpo recettore;
40. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto di depurazione (giranti, pompe di dosaggi, ossigenatori, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione sempre presidiata;
41. I fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia e la documentazione deve essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo;
42. I pozzetti di campionamento prima dell'immissione devono essere resi costantemente agibili;
43. Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
44. I dati analitici degli autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo e trasmessi secondo le modalità previste nel piano di monitoraggio e controllo (suballegato A.5);
45. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;

#### **ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE**

Le aree individuate dalla ditta come superfici scolanti sono le seguenti:

- area identificata con la sigla "L (H+I+L<sub>1</sub>) - rettifica e stoccaggio acetone" nella "Planimetria piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" dell'11/12/2012, Allegato 7 della domanda di rinnovo dell'A.I.A.. Su tale area, nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, sono previsti la raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia all'impianto di depurazione biologico e lo scarico congiunto con le acque reflue civili ed industriali (scarico S1);



nuova area parcheggio. Su tale area, nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, è previsto il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia tramite un pozzetto disoleatore/sedimentatore prima del loro allontanamento tramite il punto S3.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle restanti aree dello stabilimento sono allontanate tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 (in merito si faccia riferimento alla tabella A3 del presente sub-allegato e alla planimetria sopra citata).

46. Tramite i punti di emissione S3, S4 ed S5 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
47. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
48. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i..
49. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.

\*\*\*\*\*

Vercelli, il 28 GEN. 2014.....  
PER CONFERMAZIONE DEL CONCESSIONARIO



L'incaricato del Servizio  
Orizia Polignone



#### A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

##### PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO:

50. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
51. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
  - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
  - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
    - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
    - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
    - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
  - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
  - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
  - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
  - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
  - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
  - Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
  - Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:**

52. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali. Per gli oli usati è fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

## A.5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 35500 del 11/06/2008 rilasciata alla ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A., sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

### **Premessa**

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento relativo all'impianto IPPC codice 4.5 della ditta Laboratori Derivati Organici S.p.A. con stabilimento produttivo sito nel Comune di Trino (VC), S.S. 31-bis, 13039 Trino (VC). Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

### **Finalità del piano**

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

### **Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano**

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di

riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
  - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
  - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
  - d) pozzi utilizzati nel sito.
  - e) piezometri.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
<b>Consumi</b>					
Materie prime (tab. 1.1 e 1.2)	Su ogni lotto produttivo	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	Mensile	Annuale con dati mensili	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	Mensile	Annuale con dati mensili	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab. 1.5)	Mensile e settimanale	Annuale con dati mensili e settimanali	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
<b>Aria</b>					
Misure periodiche (tab. 1.6.1 e 1.6.2)	Annuale, semestrale, mensile, quindicinale e giornaliero	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	In occasione dei controlli integrati
<b>Acqua</b>					
Misure periodiche (tab. 1.7.1 e 1.7.2)	Settimanale e annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione (solo all'uscita del depuratore)	In occasione dei controlli integrati
<b>Rumore</b>					
Misure periodiche rumore sorgenti	Entro 6 mesi dalla messa in esercizio dell'edificio U e in caso di modifiche impiantistiche significative	In occasione dell'autocontrollo			In occasione dei controlli integrati
<b>Rifiuti</b>					
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	Settimanale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
<b>Acque sotterranee</b>					
Misure periodiche (tab. 1.10.1)	Annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
<b>Parametri di processo</b>					
Misure periodiche (tab. 2.1)	Orarie, su ogni lotto di produzione e annuali	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati



## 1. COMPONENTI AMBIENTALI

## 1.1 Consumo materie prime

Denominazione (Codice (CAS))	Impianto/Attività di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione del controlli effettuati
<b>EPARINA ED EPARINOIDI</b>				
Eparina grezza	01. Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Eparinoidi grezzi	01. Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaOH	01. Dissoluzione materia prima in acqua demineralizzata o in acque esauste di distillazione	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
HCl	02. Trattamento con KMnO4	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
KMnO4	02. Trattamento con KMnO4	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Formammide	02. Trattamento con KMnO4	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Acido Clorosolfonico	02. Trattamento con KMnO4	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
Calcio Acetato	02. Trattamento con KMnO4	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	02. Trattamento con KMnO4	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
HCl	03. Trattamento su resina a scambio ionico	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaOH	03. Trattamento su resina a scambio ionico	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
NaCl	04. Precipitazione frazionata con acetone	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Acetone	04. Precipitazione frazionata con acetone	Verifica volume per singolo lotto	lt	Fogli di produzione
Membrane filtranti	06. Dissoluzione del prodotto, distillazione sotto vuoto, concentrazione, filtrazione ed essiccamento	Conteggio per ogni singolo lotto	N° pezzi	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
<b>FERRO DERIVATI</b>				
Conalbumina	01. Dissoluzione materia prima in acqua	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Proteine plasmatiche	01. Dissoluzione materia prima in acqua	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Ammonio solfato	02. Precipitazione con ammonio solfato	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	03. Filtrazione	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
Dicalite	03. Filtrazione	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Ammonio solfato	04. Riprecipitazione con ammonio solfato	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	04. Riprecipitazione con ammonio solfato	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
Ferro saccarato	05. Formazione complesso ferro-proteina	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	05. Formazione complesso ferro-proteina	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra

Denominazione Codice (GAS)	Impianto/Attività di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Anidride acetica	06. Stabilizzazione legame ferro-proteina	Verifica volume su ogni lotto produttivo	lt	Vedi sopra
NaOH	06. Stabilizzazione legame ferro-proteina	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Glicerina	07. Preparazione prodotto finito (soluzione idroglicerica o polvere spray)	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	07. Preparazione prodotto finito (soluzione idroglicerica o polvere spray)	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	
<b>ESTRATTO DI CORTECCIA SURRENALE</b>				
Estratto grezzo	01. Dissoluzione materia prima in etanolo	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Fogli di prelievo a magazzino e riconciliazione del lotto
Etanolo	01. Dissoluzione materia prima in etanolo	Pesatura su ogni lotto produttivo	kg	Vedi sopra
Setti filtranti	02. Filtrazione su caroncini	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra
Membrane filtranti	03. Filtrazione su membrana ed inflaconamento	Conteggio per ogni lotto produttivo	N° pezzi	Vedi sopra

### 1.2 Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo e procedure di risposta alle emergenze	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sorgente radioattiva finalizzata all'uso di un rilevatore ECD installato su un gascromatografo Tipo di sorgente: elettrodepositata non dispersiva Ni-63; Attività: 555MBq (15mCi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misura dell'esposizione e del tasso di esposizione mediante radiometro tipo TOTEM RAM DA-2000</li> <li>Misura della contaminazione radioattiva superficiale mediante apparecchio tipo BERTHOLD 1210D</li> <li>In caso di emergenza per fuoriuscita dell'attività per:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>eccessivo riscaldamento</li> <li>attacco chimico da parte del solvente di lavaggio del materiale da analizzare</li> <li>danneggiamento della sorgente</li> <li>incendio</li> </ul> </li> </ul> <p>evacuare velocemente il locale dove si trova la sorgente, avvisare immediatamente il Responsabile di Laboratorio, isolare ed impedire l'accesso al locale.</p>	Laboratori o chimico / Controllo annuale	Registro valutazioni Esperto Qualificato

### 1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc.)	Impianti/Attività di utilizzo	Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZI (n. 3 unità)	Ciclo 1: Attività di purificazione dei prodotti Eparina ed Eparinoidi	Industriale, Raffreddamento	Contatore volumetrico con lettura mensile su ciascun pozzo	m <sup>3</sup>	Registro rilievi consumo acqua di pozzo
	Ciclo 2: Attività di produzione dei prodotti Ferro derivati all'interno dell'edificio P	Industriale, Raffreddamento			



Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Impianti/Attività di utilizzo	Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Ciclo 3 : Produzione di vapore in Centrale termica all'interno dell'edificio C	Industriale, civile			
	Ciclo 4: Attività di produzione dell'acqua purificata ad uso farmaceutico.	Industriale, civile			
	Civili	Acqua potabile			
	Raffreddamento estivo ed antigelo	Industriale e civile			

Nel report annuale i consumi idrici industriali devono essere stimati per ciascun ciclo, esplicitando: processo, raffreddamento, caldaia, depurazione aria ed altro.

#### 1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Impianti/Attività di utilizzo	Metodo misura	Unità di misura	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia consumata	elettrica	Industriale e civile (ciclo 1,2,4,5,6)	Contatore in cabina ENEL	MWh/mese	mensile	Bolletta ENEL
Energia prodotta/consumata	termica	Produzione vapore + riscaldamento (ciclo 1,2,5)	Stima sui m <sup>3</sup> di metano consumato	MWh/mese t.vapore/mese	mensile	Bolletta ENI

Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

#### 1.5 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Impianti/Attività di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gas naturale	Produzione vapore + riscaldamento (ciclo 1,2,5)	Contatore in cabina ENI	Nm <sup>3</sup> /mese	mensile	Bolletta ENI
Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza	Controllo visivo livello	Non applicabile	settimanale	Scheda macchina

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;



Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

### 1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

#### 1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Punto di emissione e caso di provenienza	Parametro inquinante	U.M.		Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
			Concentrazione (a 0°C e 0,101325 MPa)	Flusso di massa		
B15	Eparinoidi linea 1 Fabbricato "B" Attività 04	Polveri	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
O13	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Attività 04	Polveri	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
U13	Eparinoidi/Eparinoidi linea 2 Attività 04	Polveri	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
P06	Lavaggio fusti con HCl al 10%	Acido cloridrico	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
C08	Officina	Polveri, comprese nebbie oleose	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
P20	Eparina/Eparinoidi Essiccazione Spray Dry	Polveri	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi
B20	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04 fabbricato "O" ed "U"; Eparinoidi - linee 1 e 2 fabbricato "B", "O" ed "U" Attività 07, 09 e 10;</li> <li>• sfiato condensatore colonna di rettifica;</li> <li>• respirazioni serbatoi;</li> <li>• sfiati da travasi soluzione acetone-formammide e stoccaggio acque madri.</li> </ul>	C.O.V. (come Carbonio organico totale)	mg/mc	Kg/h	annuale	Rapporto di analisi





TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati - Metodi di campionamento e misura (\*)

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	UNICHIM 402, Norma UNI EN 13284-1
COV	UNI EN 12619:2002; UNI EN 13526:2002
HCl	DM 25/08/2000 AH 2 - Cromatografia ionica

(\*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sito del camino)	Impianti/Attività di provenienza	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
B20	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04 fabbricato "O" ed "U";</li> <li>Eparinoidi - linee 1 e 2 fabbricato "B", "O" ed "U" Attività 07, 09 e 10;</li> <li>sfiato condensatore colonna di rettifica;</li> <li>respirazioni serbatoi;</li> <li>sfiati da travasi soluzione acetone-formammide e stoccaggio acque madri.</li> </ul>	A.D.	Letto a carboni attivi	Monitoraggio periodico emissioni	<p>Per le prime due cariche di carbone</p> <p>N°4 analisi nel periodo previsto di vita di avviamento del carbone di 70 gg:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>analisi 1 a carbone rigenerato</li> <li>analisi 2 a 40 giorni</li> <li>analisi 3 a 55 giorni</li> <li>analisi 4 a 65 giorni</li> </ul> <p>N° 1 analisi a fine vita del carbone attivo supportata da contatore</p>	Rapporto di analisi
			Ventilatore	Controllo visivo	mensile	Scheda controllo e manutenzione e impianto
			Valvole e fine corsa	Controllo visivo	mensile	Scheda controllo e manutenzione e impianto
O13 e U13	Eparina/Eparinoidi linea 2 Attività 04	Ciclone + Filtro Tessuto	Maniche filtranti	Letture del manometro differenziale	giornaliera	Scheda controllo e manutenzione e impianto
				Pulizia delle maniche	mensile	
P20	Polvere di Proteina Ferrica	Ciclone + Filtro Tessuto	Maniche filtranti	Letture del manometro differenziale	giornaliera	Scheda controllo e manutenzione e impianto
				Pulizia delle maniche	mensile	

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

### 1.6.3 Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
C.O.V.	Intero impianto	Procedure operative	Piano di Gestione Solventi	annuale	---

### 1.7 EMISSIONI IN ACQUA

Le date di effettuazione degli autocontrolli annuali affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Ad ogni campionamento delle acque reflue in ingresso al depuratore deve corrispondere un campionamento delle acque reflue in uscita tenendo conto, ovviamente, dei tempi di ritenzione dell'impianto stesso.

Gli esiti delle analisi svolte con cadenza settimanale in stabilimento sono da trasmettersi contestualmente al report annuale di cui al suballegato A5.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

#### 1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Punto di misura	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso impianto di depurazione	pH	---	---	Vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Solidi sospesi totali	ml/l	---		Annuale	
	C.O.D. (O <sub>2</sub> )	mg/l	---		Annuale	

#### 1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Punto emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza (*)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Portata	m <sup>3</sup> /h	---	---	Settimanale / annuale	Rapporto di analisi
	pH	---	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Solidi sospesi totali	ml/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	B.O.D. (O <sub>2</sub> )	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	C.O.D. (O <sub>2</sub> )	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Cloruri (come Cl)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	SO <sub>4</sub>	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Fosforo totale (come P)	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	---	Vedi tabella B	Settimanale / annuale	Vedi sopra
	Saggio di tossicità acuta	I% U.T. EC80%	---	Vedi tabella B	Annuale	Vedi sopra
C.O.D. (O <sub>2</sub> )	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra	



Provincia di Vercelli - Settore Tutela Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale - Allegato B Ditta: Laboratori Derivati Organici S.p.A.

Punto di emissione	Parametro	U.M.	Eventuale parametro sostitutivo	Metodo di misura	Frequenza (**)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S6	C.O.D. (O <sub>2</sub> )	mg/l	---	Vedi tabella B	annuale	Vedi sopra

(\*\*) I parametri di portata, pH, Solidi sospesi totali, COD, Cloruri, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso e azoto nitrico (scarico S1) sono monitorati settimanalmente in stabilimento mediante test analitici commerciali. Per tutti i parametri indicati in tabella per i punti di scarico S1 e S2 viene altresì effettuata una verifica analitica annuale da laboratorio esterno.

**TABELLA B - Parametri/Inquinanti monitorati - Metodi di campionamento e misura (\*)**

Parametro	Metodo di determinazione
pH	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 4500-H+ B; APAT-IRSA CNR 2060 Man29 2003
Ammonio	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater, ed 21th 2005 4500 NH3 F; APAT-IRSA CNR 3030 Man29 2003
Azoto nitrico	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Azoto nitroso	APAT-IRSA/CNR 4050 Man 29 2003
BOD5	APHA Standard Methods 5210D, ED. 21 <sup>a</sup> , 2005
Cloruri	APAT-IRSA/CNR 4020 Man29 2003
Conducibilità	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater ed 21th 2005 2510; APAT-IRSA CNR 3030 Man29 2003
COD	ISO 15705:2002
Fosforo Totale	APAT-IRSA/CNR 4110/A2
Solfati	APAT-IRSA/CNR 4020 Man 29 2003
Materiali in sospensione	APAT-IRSA/CNR 2090B Man 29 2003
Saggio di tossicità acuta	<i>Daphnia magna</i> : APAT IRSA 8000:03 opp. UNI EN ISO 6341:99
	Batteri luminescenti ( <i>Vibrio fischeri</i> ): APAT IRSA 8030:03 opp. UNI EN ISO 11348-3
	<i>Pseudokirchneriella subcapitata</i> : UNI EN ISO 8692:05

(\*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

In caso di situazioni di emergenza quali ad es. sversamenti accidentali la frequenza dei campionamenti e delle analisi dovrà essere giornaliera per tutti i parametri e per almeno una settimana dal verificarsi dell'evento, e comunque secondo le indicazioni dell'Autorità Competente e dell'Ente di Controllo.

Nel caso in cui l'azienda abbia intenzione di utilizzare tipologie di sostanze/materie prime diverse da quelle indicate nella domanda di AIA e che possono implicare variazioni nella tipologia degli inquinanti presenti nelle acque reflue, dovrà comunicare preventivamente tale variazione alla Provincia di Vercelli, all'ARPA di Vercelli. In tal caso la Provincia avrà la facoltà di apportare variazioni nei parametri da ricercare.



1.7.3 Impianto di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
S1	Chimico fisico	Grigliatura grossolana	---	Livellostato con allarme	---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Grigliatura fine	---		---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Sollevamento	Pompe sommerse		Allarme disfunzione pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Accumulo, correzione pH ed ossigenazione	Soffianti sommerse	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione soffianti e pompa	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Bilanciamento finale	Soffiante sommersa	---	Allarme disfunzione soffiante	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
	Biologico	Grigliatura grossolana	---	---	---	---	---
		Sollevamento	Pompe sommerse	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Grigliatura fine	---	---	---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Accumulo	Diffusori aria Pompe alimentazione ossidazione	Livellostato con allarme	Allarme disfunzione soffianti e pompe	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Ossidazione	Diffusori aria	---	Allarme disfunzione soffianti	Visivo-giornaliero	Registro depuratore
		Sedimentazione	---	---	---	Visivo-giornaliero	Registro depuratore

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico attraverso le opportune misurazioni fonometriche dovrà essere effettuato entro 6 mesi dalla completa messa in esercizio del fabbricato "U", così come da comunicazione da effettuarsi ai sensi delle prescrizioni indicate nel suballegato A2.

Inoltre la verifica dovrà essere ripetuta ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso (NON APPLICABILE)

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lav. HP/HPD/Proteina Fe	020201 (Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia - dicalite e residui di filtrazione)	mc	D9 (ex R13)	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio temporaneo/settimanale	Registro di carico/scarico
Distillazione acetone Produzione Ferro-derivati	070101* (Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri)	lt	D9 (acetone) R5-R13 (Federivai)	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Serbatoi di stoccaggio corredati di bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Lav. HPD	070508* (Altri fondi di reazione e residui di distillazione)	lt	R13	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Serbatoi di stoccaggio corredati di bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Uffici	080317* (Toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose)	kg	D15	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150103 (Imballaggi in plastica)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	130205* (Oli da motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati)	lt	R13	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150102 (Imballaggi in plastica)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150104 (Imballaggi metallici)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150106 (Imballaggi in materiali misti)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	150202* (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose)	kg	D10	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	150203 (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202*)	mc	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio temporaneo/settimanale	Registro di carico/scarico

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutte le fasi	160214 (Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213)	kg	D15	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	160506* (Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose)	lt	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	170405 (Ferro e acciaio)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Gabbie di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	180203 (Rifiuti che non necessitano di particolari precauzioni ai fini della prevenzione da infezioni)	lt	D15	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Depurazione acque	190905 (Resine a scambio ionico esaurite)	lt	D10	Verifica dei volumi in deposito temporaneo	Area di stoccaggio coperta su bacino di contenimento/settimanale	Registro di carico/scarico
Tutte le fasi	200102 (Vetro)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Lab. C.Q.	200123* (apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi)	kg	R13	Verifica delle quantità in deposito temporaneo	Cassone di stoccaggio rifiuti destinati al recupero posizionate al coperto/settimanale	Registro di carico/scarico
Depuratore biologico	200304 (Fanghi dalle fosse settiche)	lt	D8	NA	NA	Registro di carico/scarico
Pozzetti stabilimento	200306 (Rifiuti dalla pulizia delle fognature)	lt	D8-D9	NA	NA	Registro di carico/scarico

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

### 1.10 SUOLO

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del referto analitico.



### 1.10.1 Acque sotterranee

Punto di campionamento	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri (1 a monte e 2 a valle)	Analisi chimica dell'acqua: pH, durezza totale, NH <sub>3</sub> , NO <sub>2</sub> , NO <sub>3</sub> , conducibilità a 20 °C	Vedi tabella B	Annuale	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici
Piezometri (1 a monte e 2 a valle)	Soggiacenza della falda	Freatimetro	Stagionale (4 volte/anno)	Registro con data del campionamento e risultati valori analitici

## 2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

### 2.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Macchinari	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Rettifica acetone esausto	Torre di rettifica ed accessori	Temperatura	Ad ogni ora	Visiva	---
		Pressione	Ad ogni ora	Visiva	---
		Grado di rettifica	Per ogni lotto di produzione	Densimetro Gascromatografo	Registro laboratorio
Centrali termiche	n. 3 (C09, C10, D01, G01) caldaie controllo gas di combustione	Controllo dei fumi	Annuale	Certificato di analisi e controllo	Certificato di analisi e controllo

### 2.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gruppo frigorifero	Manutenzione programmata	trimestrale	Registro macchina

La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi prevedono la predisposizione di un registro completo delle manutenzioni programmate che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda

### 2.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenitore	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoio stoccaggio acetone 99,9%	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
Serbatoio stoccaggio acetone da rettificare	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
Torre di rettifica	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura
AREA 01 CER 070508*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 03 CER 130205* - 080317* -	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
150202* - 160214									
AREA 04 CER 180203 - 190905	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 05 CER 160506*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
AREA 07 CER 070101*	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Tettoia stoccaggio sodio idrossido in soluzione Edificio D	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Tettoia stoccaggio acido cloridrico in soluzione Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio fustini sodio idrossido Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio fustini acido cloridrico Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio formammide Edificio P	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA
Area stoccaggio Acido Clorosolfonico Edificio E	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	Visivo	settimanale	Registro apparecchiatura	NA	NA	NA

### 3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

#### 3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino	Indica il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	t/anno	M	annuale	Report annuale
Consumo acqua	Indica il rapporto tra il quantitativo di acqua prelevata dai pozzi e il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	mc/kg	M	annuale	Report annuale
Consumo energia elettrica	Indica il rapporto tra il quantitativo di energia elettrica utilizzata e il quantitativo complessivo di prodotto farmaceutico ottenuto	KWh/kg	M	annuale	Report annuale
Consumo gas naturale	Indica il rapporto tra il quantitativo di gas naturale utilizzato e il quantitativo complessivo di prodotto	Nmc/kg	M	annuale	Report annuale

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
	farmaceutico ottenuto				
Consumo materia prima significativa (acetone)	Indica il rapporto tra il quantitativo di acetone utilizzato e il quantitativo complessivo di Eparina ed Eparinoidi prodotti	kg/kg	M	annuale	Report annuale
Rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra il quantitativo di rifiuti complessivamente prodotti e il quantitativo totale di prodotto farmaceutico ottenuto	t/kg	M	annuale	Report annuale

\* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

#### 4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

##### 4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Rag. Martire Roberto
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

##### 4.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	2
Campionamenti/analisi campioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aria: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campionamento sul punto B20</li> </ul>	2
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Acqua: due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Campionamento al pozzetto finale di ispezione (scarico S1)</li> </ul>	2
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none"> <li>In occasione dei controlli integrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le componenti ambientali</li> </ul>	2

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni all'elenco dei punti di campionamento e analisi specificati nella tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

## **5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### **5.1 Modalità di conservazione dati**

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

### **5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente**

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

I dati quantitativi richiesti dal PMC dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo Excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da ottenere il trend di andamento nel tempo, inoltre per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

### **Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.**

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.



4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

**5.3 Audit Energetico**

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. Le valutazioni di bilancio energetico possano essere effettuate anche sulla base di stime e non necessariamente tramite misurazione.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

\*\*\*\*\*

Vercelli, il 23 GEN. 2014.....

PER CORSA DEL SERVIZIO SETTORE AMBIENTALE



L'incaricato del Servizio  
Orizia Pallone